

[Davanti all'ingresso dell'ospedale in via Missiroli](#)

Sit-in della Uilfpl per gli operatori «Basta ai sacrifici continui»

Oltre 50 operatori sanitari ieri mattina si sono riuniti in un sit-in davanti all'ingresso dell'ospedale di Ravenna in via Missiroli con le bandiere della Uilfpl per «dire basta – si legge in una nota del sindacato – a una condizione lavorativa fatta di sacrifici continui, necessari solo per garantire la minima continuità assistenziale nei reparti e nei servizi ospedalieri e territoriali». La protesta nei prossimi giorni arriverà anche negli altri ospedali della Romagna: il 20 febbraio a Cesena, il 23 febbraio a Rimini e il 26 febbraio a Forlì.

«Le assenze da coprire sono sempre più numerose e si moltiplicano gli spostamenti forzati da un servizio all'altro, fino al trasferimento tra ospedali diversi – scrive Luca Lanzillotti, segretario Uilfpl Ravenna –. A questo si aggiunge la costante rimodulazione dei turni, che compromette gravemente il diritto alla conciliazione tra vita privata e lavoro. Per queste ragioni, le lavoratrici e i lavoratori chiedono lo sblocco immediato e lo scorrimento di tutte le graduatorie concorsuali vigenti, per i profili tecnici, amministrativi e sanita-



ri. È vero che negli ultimi anni sono state effettuate alcune assunzioni, ma è altrettanto vero che, con la pandemia, si è semplicemente tentato di recuperare anni di drastica riduzione degli organici. Nel frattempo continuano ad aumentare pensionamenti, dimissioni, mobilità e assenze di lunga durata».

Di fronte ai problemi il sindacato sprona la politica: «Non sono gli slogan a risolvere i problemi di chi lavora nella sanità. Serve una politica locale più pragmatica e più coraggiosa, capace di avviare un reale percorso di assunzioni e di una gestione delle

risorse umane che risponda ai bisogni dei lavoratori e, allo stesso tempo, al crescente fabbisogno di assistenza e cura dei cittadini». E la sigla aggiunge che «in una sanità locale in difficoltà, specchio dello stato di salute dell'intero Servizio sanitario nazionale, tra lunghe liste d'attesa, organici cronicamente insufficienti e premi ai vertici aziendali, la Uilfpl continua a svolgere senza timori il proprio ruolo di rappresentanza. La retorica invita ad accontentarsi perché 'altrove va peggio', ma la Uilfpl sceglie di stare con chi ogni giorno manda avanti i servizi».